

Episode 65

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 10 aprile 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Benvenuti al nostro online intermediate podcast settimanale in Italiano!

Benedetta: Oggi avremo modo di parlare della storica visita del presidente irlandese, Michael Higgins, nel Regno Unito, del ventesimo anniversario del genocidio in Ruanda, della decisione di Microsoft di interrompere il supporto tecnico per il popolare sistema operativo - Windows XP. A concludere la puntata, infine, commenteremo il risultato elettorale che ci ha tenuto con il fiato sospeso. È ormai ufficiale - Kim Jong-un è il vincitore delle elezioni parlamentari in Corea del Nord!

Emanuele: Con il fiato sospeso! Mi piace il tuo senso dell'umorismo, Benedetta!

Benedetta: Grazie, Emanuele! Non vedo l'ora di sentire i tuoi commenti su questa notizia. Ma ora andiamo avanti con i nostri annunci. Questa settimana, nel segmento dedicato alla grammatica, esploreremo l'ambito di una applicazione del pronome doppio *quanto*. Poi, come di consueto, concluderemo il programma con un cenno alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto oggi è - Fare uno strappo alla regola.

Emanuele: Ottimo! Diamo inizio alla trasmissione?

Benedetta: Certo, Emanuele! Perché aspettare un minuto di più? Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Storica visita ufficiale di un presidente irlandese in Gran Bretagna

Il presidente della Repubblica d'Irlanda, Michael Higgins, è arrivato qualche giorno fa a Londra, diventando il primo capo di stato irlandese della storia a compiere una visita ufficiale in Gran Bretagna. Higgins e sua moglie Sabina sono atterrati all'aeroporto di Heathrow lunedì sera. La coppia presidenziale sarà ospite per quattro giorni della regina Elisabetta II.

La visita ha avuto inizio ufficialmente nella giornata di martedì. Il presidente Higgins e sua moglie dapprima hanno incontrato il principe Carlo e la duchessa di Cornwall presso l'ambasciata d'Irlanda e sono stati poi ricevuti dalla regina e dal principe Filippo al Castello di Windsor. Il castello ha ospitato un banchetto in onore di Higgins. Prima del brindisi, la regina ha detto che la Gran Bretagna e l'Irlanda non avrebbero più permesso al passato di intrappolare le loro future relazioni.

Nel corso del secondo giorno della sua storica visita nel Regno Unito, il presidente irlandese è stato ricevuto presso il palazzo municipale dal sindaco di Londra, Boris Johnson. I due politici hanno assistito a una cerimonia nella quale hanno preso la parola i leader di alcuni gruppi giovanili e hanno poi incontrato diversi giovani sia britannici che irlandesi. Qualche ora prima, il primo ministro David Cameron aveva ospitato un pranzo privato in onore di Higgins al numero 10 di Downing Street.

- Emanuele:** Wow! Cameron porge un "benvenuto estremamente caloroso" a Higgins, il quale a sua volta lo ringrazia per "l'incredibile accoglienza" ricevuta nel corso della sua visita in Gran Bretagna!
- Benedetta:** Sì! A te non sembra davvero straordinario il modo in cui le relazioni anglo-irlandesi si sono evolute negli ultimi anni?
- Emanuele:** Ad essere sincero, io vedo molti tappeti rossi, carrozze cerimoniali ed espressioni diplomatiche. Ma che cosa si sta facendo sul piano concreto?
- Benedetta:** Intendi dire, per continuare l'opera di riconciliazione?
- Emanuele:** Sì, la lotta irlandese per l'indipendenza (raggiunta nel 1922) dal Regno Unito evoca immagini di dolore e sacrificio. E proietta tuttora una lunga ombra sulle relazioni tra i due paesi. Ciò include, naturalmente, la questione dell'Irlanda del Nord.
- Benedetta:** Tu non credi che l'invito della regina al Castello di Windsor sia una scelta simbolica, rappresentativa dell'importanza che i due paesi assegnano alla normalizzazione dei loro rapporti politici?
- Emanuele:** Probabilmente si è trattato di un atto puramente simbolico.
- Benedetta:** Beh, Emanuele, un processo di pace è un processo che si sviluppa sulla base di intese formali. E che ne pensi della partecipazione alla cena di gala del vice primo ministro dell'Irlanda del Nord, Martin McGuinness?
- Emanuele:** OK, sono d'accordo, quello è stato decisamente un elemento interessante. La presenza di un ex comandante dell'IRA ha contribuito a rendere l'evento più significativo. E c'è da dire che questa scelta sarebbe stata impensabile anche soltanto un decennio fa.

News 2: Vent'anni dopo, il Ruanda ricorda il genocidio

Una settimana di lutto ufficiale è in corso in Ruanda per ricordare il ventesimo anniversario del terribile genocidio che ebbe luogo nel paese nel 1994. Le Nazioni Unite hanno proclamato il 7 aprile "Giornata della Memoria per le Vittime del genocidio ruandese". Il presidente del Ruanda, Paul Kagame, ha acceso una fiaccola che brucerà per 100 giorni, ossia il periodo di tempo durante il quale si è protratto il genocidio.

Una folla di 30.000 persone si è raccolta lunedì scorso nello stadio Amahoro di Kigali, la capitale ruandese. Dopo un minuto di silenzio, osservato a mezzogiorno, la Giornata della Memoria si è aperta con la testimonianza di un sopravvissuto. Un gruppo di attori ha poi rievocato gli eventi del genocidio, mettendo in scena anche l'arrivo dei colonialisti belgi, all'inizio del XX secolo. La manifestazione di lunedì ha avuto per lo più un carattere educativo, dato che oltre la metà della popolazione del paese è nata dopo la conclusione del genocidio.

Il genocidio ruandese è stato un massacro di Tutsi e Hutu moderati, messo in atto dai membri della maggioranza etnica hutu. Durante un periodo di approssimativamente 100 giorni, circa 800.000 ruandesi, ben il 20% della popolazione totale del paese, vennero uccisi, dando luogo al genocidio più rapido della storia.

- Emanuele:** Ho letto come il Giorno della Memoria sia stato un momento emotivamente intenso per i ruandesi. Molte persone tra la folla presente alla manifestazione sono state condotte in una sala speciale situata nel seminterrato dello stadio. La sala era attrezzata con dei materassi in modo che la gente potesse urlare e piangere per sfogare la propria sofferenza. Normalmente, la cultura ruandese non incoraggia le manifestazioni pubbliche di dolore... ma non ora, non durante la rievocazione di una tragedia di tali proporzioni!
- Benedetta:** Immagino quanto possa essere ancora forte il dolore dei sopravvissuti.
- Emanuele:** Proprio per questo motivo questo deve essere un momento di riflessione e di unità attraverso un percorso di perdono e riconciliazione.
- Benedetta:** È difficile perdonare quando gli amici si rivoltano contro gli amici e i vicini di casa contro i propri vicini.
- Emanuele:** Certo. Ma i parenti delle vittime, così come i familiari dei responsabili del massacro, hanno bisogno di chiudere questo tragico capitolo. Molti di coloro che hanno partecipato all'eccidio ricordano gli orrori che hanno inflitto 20 anni fa e non sono in grado di spiegare come tutto ciò sia potuto accadere.
- Benedetta:** Come disse Voltaire: "Coloro che riescono a farti credere delle assurdità, possono farti commettere delle atrocità".
- Emanuele:** Ben detto, Benedetta. Purtroppo, quando scoppiò il genocidio, il mondo non riuscì a reagire con prontezza. Le Nazioni Unite, in un primo momento, tardarono a riconoscere che nel paese fosse in corso un genocidio e, poi, non riuscirono a fermarlo.
- Benedetta:** Sì, l'ONU ha espresso il proprio rammarico e ha ammesso le proprie responsabilità.
- Emanuele:** Io sono convinto che le ferite da guarire siano ancora tante. Ma, almeno, oggi il Ruanda ha un motivo per celebrare lo scorrere della vita quotidiana, una cosa che troppo spesso diamo per scontata.

News 3: Microsoft dice addio a Windows XP

Lo scorso martedì, 8 aprile, Microsoft ha pubblicato l'aggiornamento conclusivo della patch di sicurezza ufficiale per Windows XP, mettendo fine al supporto tecnico per tale sistema operativo. Questa decisione implica che, d'ora in poi, i nuovi virus e bug che prenderanno di mira i computer che utilizzano questo sistema operativo troveranno ben pochi ostacoli sul loro cammino.

Dopo l'8 aprile Microsoft non fornirà più aggiornamenti di sicurezza o assistenza tecnica di alcun tipo, né a pagamento né a titolo gratuito. Tuttavia, le organizzazioni che avessero bisogno di ulteriore tempo per passare a un sistema operativo più moderno, come Windows 7 o Windows 8, possono richiedere il supporto personalizzato Microsoft.

Windows XP aveva fatto il suo debutto sul mercato nel 2001. La commercializzazione nei punti vendita della versione in scatola del software era stata poi interrotta nel 2008. I produttori di PC erano stati comunque autorizzati a vendere computer dotati del sistema Windows XP per altri due anni. Nonostante abbia più di 12 anni, XP rimane il secondo sistema operativo più diffuso al mondo grazie alla resistenza al cambiamento di molti consumatori e piccole imprese. Il 25% degli utenti continua a utilizzare XP nonostante, dai tempi del suo debutto, nel 2001, siano state lanciate sul mercato tre nuove versioni del sistema Windows.

Emanuele: Non posso davvero dire di essere sorpreso. Microsoft aveva annunciato questa svolta sin dal settembre 2007. Ma ora che è finalmente arrivato il momento, sembra che sia la fine di un'epoca!

Benedetta: Ma che tipo di impatto avrà questa decisione sugli utenti come me, Emanuele? Continuo a leggere tutti questi articoli apocalittici. Secondo te, devo allarmarmi?

Emanuele: Tu hai un PC che funziona con Windows XP, Benedetta?

Benedetta: Sì, è molto vecchio. Il più delle volte lo uso per navigare su Internet... Non ho molta voglia di passare a un sistema operativo più recente.

Emanuele: E allora non farlo! XP non sta svanendo, malgrado quello che dice Microsoft. Fintanto che ci sarà l'hardware per farlo girare, la gente continuerà ad usare XP, dato che, tutto sommato, funziona bene.

Benedetta: Quindi non dovrei preoccuparmi per i problemi di sicurezza?

Emanuele: Beh, non lasciarti ingannare, i PC non protetti dovranno fronteggiare un aumento del malware. Sono sicuro che presto una nuova ondata di virus assalirà i computer che funzionano con il sistema operativo XP. Ma è ancora possibile applicare manualmente le patch di sicurezza, se lo sai fare...

Benedetta: E ovviamente, io non lo so fare! Ad ogni modo, non voglio correre rischi. Secondo te, dovrei aggiornare il mio sistema operativo?

Emanuele: Molto probabilmente il tuo vecchio computer non sarà in grado di funzionare in modo efficace con i sistemi Windows più recenti. Dovrai comprare un nuovo PC.

Benedetta: Ma io non voglio comprare un nuovo PC, voglio il mio!

Emanuele: Perfetto, Benedetta! Perché mai dovresti buttare il tuo vecchio hardware? Fai un favore al pianeta! Approfitta al massimo del tuo vecchio PC... fintanto che funziona!

Benedetta: Lo pensi davvero?

Emanuele: Certo. C'è sempre Linux. Il tuo computer andrà cinque volte più veloce di quanto abbia mai fatto con Windows. Ovviamente... sai come installare e utilizzare Linux, vero, Benedetta?

Benedetta: Emanuele!!!

News 4: Corea del Nord: Kim Jong-un vince le elezioni con il 100% dei voti

Domenica 9 marzo gli elettori nordcoreani sono andati alle urne per eleggere i rappresentanti della Suprema Assemblea del Popolo. Il lunedì successivo, l'agenzia di stampa ufficiale del regime confermava che il leader del paese Kim Jong-un aveva ottenuto il 100% delle preferenze nel suo collegio in una consultazione elettorale che non aveva registrato astensioni. Secondo i media governativi della Corea del Nord, tutti gli elettori registrati si sono presentati ai seggi per partecipare alle elezioni parlamentari del paese, in un processo completamente controllato dallo Stato. O, per meglio dire, tutti gli elettori tranne quelli impegnati in qualche tour all'estero e quelli attualmente al lavoro in mare.

Questo risultato non ha destato sorprese, in quanto il voto in Corea del Nord è obbligatorio e sulla scheda elettorale c'è una sola opzione. Tuttavia, questa consultazione elettorale quinquennale

rappresenta un importante esercizio di propaganda politica. Queste infatti sono le prime elezioni legislative che si svolgono sotto la leadership del giovane dittatore Kim Jong-un. Il giovane leader del paese si è candidato personalmente alle elezioni nella simbolica circoscrizione del Monte Paektu, dove si dice che suo nonno Kim Il Sung, insieme a un piccolo gruppo di collaboratori, abbia sconfitto i giapponesi. Il Monte Paektu sarebbe inoltre, sempre secondo la retorica del regime, il luogo dove sarebbe nato Kim Jong Il, il figlio e successore di Kim Il Sung.

- Emanuele:** Oh, certo! Il Monte Paektu è la terra santa della Corea del Nord! Fu in quei luoghi che il nonno di Kim guidò la lotta contro l'imperialismo giapponese. Il diritto di Kim Jong-su a governare il paese si basa proprio sul suo legame con la "stirpe Paektu".
- Benedetta:** È assurdo! Com'è possibile tollerare una cosa del genere?
- Emanuele:** Ai nordcoreani piace tantissimo! Secondo i media governativi il giorno delle elezioni è stato contrassegnato da "ondate di emozione e di felicità".
- Benedetta:** Oh, non dubito che la gente sia stata molto felice di essere obbligata a votare per un candidato... o essere giustiziata.
- Emanuele:** Io ho visto una fotografia che ritraeva alcuni soldati che ballavano per le strade dopo aver votato. E sembra che un gruppo di persone che avevano votato nella circoscrizione del Monte Paektu si siano commosse così tanto da mettersi a cantare una canzone spontaneamente!
- Benedetta:** Tutto ciò è talmente assurdo da non essere nemmeno divertente! Che farsa!
- Emanuele:** Ma una farsa che vale la pena di studiare, Benedetta! Questa messinscena surreale ci aiuta a capire meglio come funziona questo paese.
- Benedetta:** La Corea del Nord è senza dubbio un teatro politico dalla sceneggiatura minuziosamente costruita.- Il dittatore ha inoltre fatto in modo di apparire in pubblico in compagnia della sorella, Kim Jong Yo.
- Emanuele:** Quindi, ora sta facendo vedere al mondo che c'è una nuova sorella sulla scena? E cos'è successo alla sorella di Kim Jong Il? È un bel po' che non la si vede in pubblico.
- Benedetta:** Ti riferisci alla moglie del deposto funzionario Jang Song Thaek? Beh, la sua assenza è comprensibile. Specialmente se pensiamo che suo nipote non molto tempo fa ne ha fatto giustiziare il marito...

Grammar: Double Pronoun: *Quanto*

- Emanuele:** Ho appena comprato una delle bottiglie di aceto balsamico più care che ci siano sul mercato. Scommetto che sei curiosa di sapere quanto l'ho pagata.
- Benedetta:** Per **quanto** riguarda il tuo aceto, mi dispiace deluderti, ma non mi interessa sapere quanti soldi hai speso.
- Emanuele:** Va bene, ma io te lo dico lo stesso... mi è costata novanta euro. **Quanti** pensano che io sia stato un folle a spendere questa somma per una bottiglia di aceto, non sanno cosa sia la buona tavola.
- Benedetta:** Effettivamente, io penso che tu sia stato un po' incosciente a spendere tutti questi soldi. Spero almeno che questo sia un prodotto pregiato.

Emanuele: Lo è. Quella bottiglia viene da Modena e, come tu sai, la passione dei modenesi per l'aceto risale all'epoca romana.

Benedetta: Davvero? Pensavo che fosse un'invenzione più recente. So, comunque, che il termine "balsamico" deriva dall'uso terapeutico che si faceva di questo prodotto nel Settecento.

Emanuele: Anche questo è vero, ma sono secoli ormai che l'aceto è consumato a scopo alimentare. Guarda la lucentezza e la densità di questa crema e poi, osservane il colore bruno. Bello, vero?

Benedetta: A **quanto** ho capito, sei un esperto. Devo confessare che io lo uso soltanto occasionalmente, per condire l'insalata o per insaporire la carne.

Emanuele: Capisco... allora, ti devo avvertire: con l'aceto balsamico di Modena non puoi fare **quanto** descrivi, perché è un alimento molto permaloso.

Benedetta: Hai ragione! Una goccia in più e si rischia di rovinare **quanto** è stato fatto. Fortunatamente, ho sempre saputo trattare questo suo carattere "suscettibile".

Emanuele: Brava! Ricordati poi che, prima di versarlo sugli alimenti, è importante assaggiarlo sulla punta di un cucchiaino per verificarne l'acidità e soprattutto la rotondità.

Benedetta: Grazie del consiglio! Questo "assaggio" diventerà il rituale da svolgere tutte le volte in cui avrò in mano una bottiglia di aceto balsamico di Modena.

Emanuele: Ottimo, questo mi rende felice! Ma non è tutto... ci sono regole precise **quanto** all'uso di questo prodotto, ed è importante conoscerle e rispettarle.

Benedetta: Addirittura! Spero che non ci sia nulla di troppo difficile da ricordare in **quanto** mi dirai a proposito di tutte queste regole...

Emanuele: Sono soltanto due. La prima chiarisce che l'aceto balsamico ha un carattere ritardatario, perché è sempre l'ultimo a comparire nella sequenza degli ingredienti usati.

Benedetta: Non essere così severo, qualche volta arriva puntuale! Ti faccio l'esempio di quando l'aceto si utilizza contemporaneamente all'olio e al sale per condire le verdure.

Emanuele: È vero, ma questa è l'unica eccezione! Nella preparazione dei cibi caldi l'aggiunta dell'aceto va fatta giusto un attimo prima di spegnere i fornelli.

Benedetta: Questo è un buon consiglio, grazie!

Emanuele: La seconda regola, invece, prevede l'intervento diretto dell'aceto sulle pietanze calde prima che queste vengano servite in tavola.

Benedetta: Nulla di nuovo sotto il sole. Questa regola la conosco anch'io: si versa l'aceto balsamico direttamente sulla pietanza, dopo averla sistemata sul piatto.

Emanuele: Ottimo! In alternativa, è possibile versare l'aceto direttamente sul piatto e poi sistemarci sopra la pietanza, un po' come fanno a volte nei ristoranti.

Benedetta: Allora, per riassumere, potremmo dire che quando uso l'aceto balsamico devo stare attenta a come lo uso e soprattutto a quanto ne verso.

Emanuele: Diciamo di sì. Ma non devi mai dimenticare la regola più importante: usare l'aceto balsamico di Modena sempre con amore e vera devozione.

Expressions: Fare uno strappo alla regola

- Emanuele:** Lo scorso weekend **ho fatto uno strappo alla regola** e mi sono infiltrato nella festa di una persona che non conoscevo. Mi sono divertito, ma, a dire il vero, sono rimasto un po' dispiaciuto.
- Beatrice:** E perché? Mi vuoi raccontare cos'è successo durante la serata?
- Emanuele:** Mi ero presentato alla festa con una bottiglia di Chianti classico che, incredibilmente, non è stata consumata. Io poi, per ripicca, me la sono portata a casa.
- Benedetta:** Che reazione esagerata! Avresti potuto lasciarla ai padroni di casa... non è bello riprendersi i regali.
- Emanuele:** D'accordo, ma se parliamo del Chianti classico, quello con il gallo nero sull'etichetta, allora uno **strappo alla regola si può fare**.
- Benedetta:** A proposito di gallo nero... oltre a garantire la qualità e l'origine geografica delle bottiglie che ne portano l'effigie, questo simbolo vanta una storia prestigiosa. La conosci?
- Emanuele:** Quello che so è che il gallo nero è un simbolo molto antico... le sue origini risalgono al medioevo e alle accese rivalità territoriali di quell'epoca.
- Benedetta:** Interessante... Parli delle guerre tra Siena e Firenze per la supremazia sui territori del Chianti?
- Emanuele:** Proprio quelle! Su questo argomento esiste una leggenda davvero curiosa. Se ti interessa, te la racconto...
- Benedetta:** Naturalmente! Raccontami tutto quello che sai.
- Emanuele:** La leggenda narra che le due città, stanche di darsi battaglia, decisero di affidare questa disputa territoriale alle abilità di due cavalieri.
- Benedetta:** Vuoi dire che la controversia fu decisa con un violento duello finale?
- Emanuele:** No, in questo caso **si fece uno strappo alla regola** e si decise che sarebbe stato il risultato di una corsa a cavallo a tracciare i confini tra le due città.
- Benedetta:** Hai ragione... in quel caso **si fece** davvero **uno strappo alla regola**. Nel medioevo infatti i combattimenti all'ultimo sangue erano all'ordine del giorno.
- Emanuele:** Le regole del duello prevedevano che i due uomini a cavallo, lasciandosi alle spalle le proprie città, corressero veloci fino a incontrarsi in un punto.
- Benedetta:** Quindi... se ho capito bene, il punto d'incontro avrebbe segnato i nuovi confini tra Firenze e Siena.
- Emanuele:** Esatto! La partenza venne fissata all'alba, più precisamente, al canto del gallo. I fiorentini scelsero un gallo di colore nero, i senesi, invece, uno bianco.
- Benedetta:** Ecco... è qui, dunque, che entra in scena il gallo nero.
- Emanuele:** Per fare in modo che i cavalieri partissero puntuali, la sera prima si pensò di **fare uno strappo alla regola** per migliorare l'affidabilità dei galli.
- Benedetta:** Non capisco... In altre parole, mi stai dicendo che si tentò di barare?

- Emanuele:** Più o meno! I senesi, per far cantare più forte il loro gallo bianco, pensarono di rimpinzarlo di cibo. I fiorentini, invece, fecero tutto il contrario.
- Benedetta:** Capisco... tennero il gallo nero a digiuno tutta la notte sperando che questo, il giorno dopo, disperato per la fame, cominciasse a cantare alle prime luci dell'alba?
- Emanuele:** Hai indovinato. Il cavaliere fiorentino, di buon mattino, si mise al galoppo verso Siena, mentre il suo rivale rimase ad aspettare il risveglio del gallo.
- Benedetta:** Ecco perché i territori del Chianti, seppure vicino a Siena, fanno parte ancora oggi del comune di Firenze.
- Emanuele:** Esatto! Perché il cavaliere fiorentino incontrò il suo rivale a pochi chilometri da Siena. Buffa questa storia, vero?